



GIOVANI DEMOCRATICI EMILIA ROMAGNA

www.gder.it

GENERAZIONE DEMOCRATICA - n.1 - 16 giugno 2010

La vera fonte dei diritti è il dovere. Se adempiamo ai nostri doveri, non dovremo andare lontano a cercare i diritti

GANDHI

da *Antiche come le Montagne*

Editoriale: la democrazia perduta



Non passa giorno che, spulciando fra quotidiani e siti web, non si abbia la sgradevole sensazione di un attacco continuo e feroce ai principi cardine della democrazia, dell'unità repubblicana, dell'uguaglianza fra i cittadini: una volta sono le leggi ad personam del premier, un'altra le affermazioni secessioniste e xenofobe della Lega, un'altra ancora i propositi di cambiare la Costituzione e gli insulti persistenti alla Magistratura. Da ultimo, ma non certo per importanza, lo scandaloso DDL sulle Intercettazioni (meglio noto come Legge Bavaglio) che pare costruito ad hoc per limitare radicalmente l'utilizzo di questo fondamentale strumento di indagine e di prova e per punire tutti gli editori che decidono di adempiere al diritto costituzionale d'informare.

Non passa settimana che il Governo, e Berlusconi in prima fila, non se ne esca con qualche annuncio sensazionalistico o qualche progetto propagandistico per tener banco sui TG e sui giornali.

E così, lentamente, costantemente, per logoramento, ci abituiamo ad un'immagine della democrazia precotta e depotenziata, simile ad un reality show, dove sempre e comunque le regole sono derogabili per offrire un allettante colpo di scena o per mettere un po' di pepe nell'agone politico.

È un'idea triste di democrazia, che si consuma giorno dopo giorno e perde di significato nella testa delle persone.

La costruzione di una società diseguale, dove i più ricchi ed i più forti prosperano ed i meno abbienti si accontentano delle briciole, passa così quasi inosservata. Passano i privilegi e le impunità per i politici, passa una manovra di lacrime e sangue che non investe nemmeno un euro nella protezione di chi è stato colpito duramente dalla crisi (ne parla Andrea Tarroni nell'articolo di seguito), passa l'idea del welfare e dei servizi gestiti principalmente dai privati, mentre lo Stato si fa da parte.

Cosa possono fare le opposizioni? Possono, e devono, reagire, informare, portare all'attenzione della gente il grave rischio che corriamo se continueremo a farci governare da questa gente.

Questo è anche lo scopo, nel suo piccolo, di questa newsletter dei Giovani Democratici dell'Emilia-Romagna, **GENERAZIONE DEMOCRATICA**, che oggi inauguriamo sperando possa essere un granello di sabbia in più nel tentativo di opporre un modello culturale opposto a quello delle destre.

Riccardo Ricci Petitioni
Segretario regionale GD E-R

Lavoro

LA MANOVRA FINANZIARIA



Visto che sono di destra potevano decidere di tagliare la spesa sociale e investire su scuola e ricerca, come ha fatto la Merkel. Se non avevano idee potevano copiare le nostre e ripristinare l'Ici prima casa per i milionari, aumentare la tassazione sui redditi più alti e fare un piano - serio - sulla riduzione dei costi della politica e della pubblica amministrazione.

E invece il Governo dopo aver buttato 9 miliardi su Alitalia togliendoli con la mannaia alla scuola, dopo aver regalato l'annullamento dell'Ici prima casa anche ai multiproprietari, dopo aver sbeffeggiato i cittadini onesti con lo scudo fiscale e dopo aver affermato per due anni che la crisi era psicologica e i conti erano in ordine è rimasto folgorato sulla via di Damasco: mancano 24 miliardi.

Berlusconi, Tremonti e Co. hanno quindi reagito nell'unica maniera che conoscono. Fuoco di fila propagandistico, tagli orizzontali, indiscriminati, con un solo fine strategico: penalizzare chi non ha voce, chi già non li vota, chi può assorbire le loro colpe, chi comunque è troppo debole per ribellarsi.

E quindi succede che **statali e insegnanti si trovino tagliati gli stipendi**, in una proporzione tale che nella propria vita professionale perderanno, in media, 30mila euro a testa. Che **i disabili si vedranno annullata la**

possibilità, in moltissimi casi, di ricevere la pensione di invalidità: con il parametro minimo che si alza dal 74 all'85 per cento per averne diritto vedremo bambini down, mutilati di piedi o di braccia, schizofrenici gravi e tantissime altre persone affette da patologie di tale gravità estromesse dalla possibilità di indennizzo mensile. Accade altresì che Regioni, Province e Comuni, già falciati da un Patto di Stabilità si trovino al cospetto di una nuova tagliola. **Se lo Stato, infatti, pagherà l'1 per cento della manovra le Regioni ne pagheranno il 50.**

Dobbiamo denunciare queste iniquità, il giochino mediatico berlusconiano va spezzato. **Per questo sarà importante essere in tanti, il 19 giugno, al Pala Lottomatica.**

Andrea Taroni
responsabile Lavoro & Welfare GD E-R

Diritti

PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA: NOI NON CI STIAMO

Il 19 novembre 2009 la Camera ha approvato il decreto legge 135/2009, noto come **decreto Ronchi sulla privatizzazione dell'acqua.**



Attualmente la rete idrica italiana è affidata a 110 gestori: 64 a capitale pubblico, i rimanenti a capitale misto o privato. Col decreto Ronchi il privato controllerà più del 40% delle società, egemonizzando, di fatto, l'amministrazione del servizio. Questo significherà **riduzione degli investimenti ed aumento delle tariffe**, per massimizzare i profitti. Si calcola che le aziende private potrebbero incassare, nei prossimi dieci anni, 8 miliardi di euro. Gli enti pubblici, non potendo controllare più del 40% della società non avranno, di fatto, alcun ruolo decisionale.

Il Partito Democratico si oppone fortemente a tutto ciò. Il dibattito parlamentare è stato strangolato dall'apposizione della fiducia da parte del governo. È perciò necessario, per l'opposizione, trovare altre strade.

Sono nati comitati spontanei che hanno proposto un referendum abrogativo. Il Pd, pur guardando con stima a tutte queste manifestazioni e contribuendo alla raccolta firme, ha deciso di non appoggiarlo formalmente per due motivi: il referendum si è rivelato, negli ultimi anni, strumento fallimentare, (24 mancati quorum su 24 negli ultimi 15 anni) e la natura abrogativa dello strumento non permette di migliorare la legge.

Il Pd ha deciso di elaborare un **progetto di legge partecipato, coinvolgendo amministratori locali e cittadini**. Esso prevede:

- Una **forte regolazione pubblica**, attuata da Stato e Regioni, per definire standard di servizio, monitorare i risultati, applicare sanzioni, incentivare qualità, efficienza e risparmio.
- **Gestione industriale del servizio idrico integrato** (l'insieme dei servizi pubblici di captazione e distribuzione di acqua ad usi civili) per assicurare qualità omogenea e controllabile dei servizi, garantire sicurezza degli approvvigionamenti idrici ed efficienza nella depurazione
- **Affidare alle regioni l'organizzazione del servizio idrico integrato** sulla base di ambiti territoriali ottimali definiti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
- **Introdurre una tariffa sociale** per agevolare determinate fasce di reddito e nuclei familiari numerosi e **una tariffa che incentivi il risparmio idrico.**
- **Investimenti per migliorare il servizio**, garantendo lo stesso livello di servizio in ogni area del paese.

Enrico Moretti
responsabile Diritti Civili GD E-R

Le proposte del PD sull'Acqua Pubblica

Il Forum italiano dei Movimenti per l'Acqua

"Si bevono la nostra fiducia"

Università

IL CENTROSINISTRA PREMIATO ALLE ELEZIONI DEL CNSU



Il 12-13 maggio si sono svolte, dopo tre anni, le elezioni del consiglio nazionale degli studenti universitari. Il CNSU è il massimo organo di rappresentanza studentesca, dove gli studenti possono dare pareri ed indicazioni su tutte le materie universitarie.

Il centro-sinistra veniva da una sconfitta alle ultime elezioni, a partire dal nostro collegio (nord-est), dove tre anni fa le liste di centro-destra avevano vinto.

Questa volta il risultato delle elezioni ci premia: la nostra lista, udu – liste di sinistra – liste democratiche, è la prima lista con circa 16400 voti. La vittoria nasce dal lavoro e dall'impegno che in questi anni i giovani democratici e le

associazioni universitarie di centro-sinistra hanno dimostrato nel difendere i diritti degli studenti, nell'opera quotidiana di rappresentanza, nell'impegno che

ha permesso di risolvere tanti piccoli-grandi problemi che vivono gli studenti nella loro permanenza all'università. È stato un lavoro importante che è stato ripagato poi nel momento del voto, dove la maggioranza degli studenti ha scelto di premiarci.

Inoltre due degli studenti eletti nella nostra lista sono iscritti alle università della nostra Regione, **Enrico Lippo** dell'università di Bologna e **Gianluca Scuccimarra** dell'università di Parma.

Il nostro obiettivo è ora quello di attuare, prima di tutto all'interno del CNSU, una decisa e ferma opposizione alla riforma Gelmini dell'università, che così come è stata presentata in Parlamento, penalizzerà le università pubbliche, farà aumentare inevitabilmente la contribuzione studentesca, limiterà il diritto allo studio. Crediamo che sia una riforma da contrastare fermamente e i nostri eletti si adopereranno per proporre modifiche radicali, dimostrando che gli studenti sono contro questa riforma, così come si evince anche dal risultato elettorale.

Alberto Aitini

responsabile Università GD E-R

I risultati dal sito del Ministero dell'Istruzione